

confronti, come potrà egli confondere insieme e ridurre ad un solo tipo tante forme, che d' altronde, pel portamento e tanti altri caratteri microscopici, appaiono bene distinte fra loro? Crediamo dunque che nello stato attuale della scienza meglio sia porre a calcolo tutte queste differenze, e largheggiare piuttosto nelle distinzioni e separazioni, conciossiachè, quand' anche i nostri sforzi in ultima analisi non si riducessero che a presentare e denominare le varie fasi od aberrazioni di una medesima specie, molto ancora avrebbesi fatto a vantaggio della scienza, essendochè l' indagare e descrivere la storia di una medesima pianta, è argomento dei più filosofici e sublimi della scienza stessa.

Se però sull' appoggio di tali considerazioni stimiamo più utile dover essere corrivi nell' ammissione di altrettante specie distinte, le quali sempre più favoriscono la piena ed esatta conoscenza del tipo generico, altrettanto crediamo dannosa per la scienza la soverchia moltiplicazione dei generi non sostenuti da sufficiente importanza di caratteri distintivi. Il rigore analitico si renderà più ancora necessario per quei tipi di ordine inferiore, nei quali, degradando immensamente gli organi della fruttificazione al punto per fino di fondersi, quasi diremo, con quelli della vegetazione, mancano le fonti da cui trarre essenziali caratteri, sui quali deve principalmente il genere essere fondato. Egli è perciò appunto, che ci sembrano inopportuni e poco giustificati gli smembramenti recentemente istituiti dagli autori sopra vari generi di classe inferiore, dei quali ci limiteremo a ricordare, a mo' di esempio, le separazioni da ultimo stabilite dai chiarissimi Kützing e Giacobbe Agardh riguardo al genere *Conferva*. La semplicità o ramosità dei fili, l' eterogeneità od omogeneità fra le parti inferiori e superiori dei fili stessi, la tendenza verticale od irraggiante e globosa delle loro ramificazioni, la separazione o complicità delle stesse, la varia suddivisione ossia sdoppiamento degli articoli, il denudamento o la presenza di fibre radicali serpeggianti sul filo principale, ed altrettali condizioni puramente vegetative, sono i caratteri sui quali quei nuovi generi risultano fondati; e siccome tali condizioni riscontransi